

INTERNATIONALE BODENSEE TOURISMUS

CLIPPINGSÜBERSICHT

Italien

Januar – Maerz 2025

- **Turismo All'Aria Aperta**
- **E' Nordest**
- **La Stampa**
- **SportOutdoor24**
- **Turismo Italia News**
- **Beautytudine**
- **Ville & Giardini**
- **Corriere Viaggi**
- **Giornale Sentire**
- **Giornale Sentire**
- **Giornale Sentire**

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Turismo all'Aria Aperta Reisen und Mobilreisen, monatlich	01.04.2025	Die schoene Jahreszeit am Bodensee	Frühling und Natur am Bodensee, VLR, Mainau, Mueller-Thurgaus Jubiläum, BodenseeCardPlus
LESER	ÄQVIVALENZ	NOTIZ	
26.000	3.800€	Ergebnis Aussendung Pressemeldung Frühling 2025, 1-2-1 Kontakte	

On the Road

MONDO



LA BELLA STAGIONE SBOCCIA SUL LAGO DI COSTANZA

Nella regione internazionale del Lago di Costanza, inconfondibile tra Germania, Svizzera, Austria e Liechtenstein, anche chi ha pochi giorni a disposizione può scoprire il fascino di quattro nazioni distinte seguendo il fil rouge dei propri interessi – dalla passione per la montagna all'enologia, dall'arte del giardinaggio alle testimonianze del passato. Tra vette ancora innevate e parchi in fiore, castelli, abbazie, vigneti e cantine, la regione del Lago di Costanza è una meta ideale da scoprire con l'arrivo della bella stagione. Nel 2025 si festeggiano i 100 anni dall'arrivo del Müller-Thurgau sulle sponde tedesche del lago, trafugato dalla vicina Svizzera con l'intento di risollevarne le difficili sorti economiche dei contadini in Germania. L'importazione avvenne allora di contrabbando, perché osteggiata in un primo momento dalle autorità locali.

Ma l'impresa riuscì, ed oggi il Müller-Thurgau è

uno dei vini più amati del Paese.

Fiori e giardini ovunque: Mainau è un'isola-giardino adagiata fra le acque del lago e distribuita su 45 ettari dove, in primavera, fioriscono più di un milione di piante, dai primi crochi e coloratissimi tulipani in marzo, fino alle decine di varietà di rose tra maggio e giugno.

Proprietà della nobile famiglia Bernadotte, Mainau offre condizioni ideali per la vita di innumerevoli tipologie di piante e fiori. Quest'anno il tema conduttore sull'isola sarà proprio la diversità di forme, colori e varietà della vegetazione, evidenziata da cerchi e segnali distribuiti tra parchi e giardini.

In tutta la regione del Lago di Costanza sono moltissime le attrazioni che meritano una visita. La Bodensee Card PLUS permette l'ingresso a 160 siti*, musei ed esperienze distribuiti fra la Germania, l'Austria, la Svizzera e il Principato del Liechtenstein.

www.lagodicostanza.eu

* TURISMO all'aria aperta

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
E' Nordest Regionale Tageszeitung, online	07.03.2025	Ein Kurzurlaub in drei Laender und ein Fuerstentum	Frühling und Natur am Bodensee, VLR, Mainau, Mueller-Thurgaus Jubiläum, Liechtenstein, Bregenz, Überlingen, Pfahlbaumuseum Unteruhldingen
LESER	ÄQVIVALENZ	NOTIZ	
MUV: 290.000	6.000€	Ergebnis Aussendung Pressemeldung Frühling 2025, 1-2-1 Kontakte	



Vacanze brevi e vino tra tre Paesi e un Principato

di Rudy De Pol — 07 Mar 2025 Reading Time: 6 min



Ponti, long weekend o vacanze brevi di primavera sul Bodensee, tra tre Paesi e un Principato. Nella regione internazionale del Lago di Costanza, incastonata tra Germania, Svizzera, Austria e Liechtenstein, anche chi ha pochi giorni a disposizione può scoprire il fascino di quattro nazioni distinte seguendo il fil rouge dei propri interessi – dalla passione per la montagna all'enologia, dall'arte del giardinaggio alle testimonianze del passato. Tra vette ancora innevate e parchi in fiore, castelli, abbazie, vigneti e cantine, la regione del Lago di Costanza è una meta ideale da scoprire con l'arrivo della bella stagione.

Tra tre Paesi e un Principato sulle tracce del Müller-Thurgau



Un tour a tappe seguendo la passione del buon vino, sulle tracce del Müller-Thurgau: nel 2025 si festeggiano i 100 anni dall'arrivo di questo incrocio sulle sponde tedesche del lago, trafigato dalla vicina Svizzera. L'importazione avvenne di contrabbando, perché osteggiata in un primo momento dalle autorità locali. Ma l'impresa riuscì, ed oggi il Müller-Thurgau è uno dei vini più amati del Paese. Il clima mite e la varietà geologica del territorio hanno del resto favorito la coltivazione della vite sul Lago di Costanza fin dall'antichità. A Immenstaad si può visitare la [casa vinicola Roehrenbach](#) dove le fortune del Müller-Thurgau ebbero inizio, e pernottare con vista idilliaca sui vigneti e sulle acque del lago.



La cantina è ancora di proprietà della famiglia del giovane viticoltore che, in una notte di aprile del 1925, vi portò il vitigno. Un ottimo Müller-Thurgau si degusta anche presso lo [Staatsweingut](#) della vicina cittadina storica di Meersburg, dove si trova inoltre il [VINEUM](#), museo esperienziale dedicato alla storia della viticoltura nella regione. Per approfondire la conoscenza dei vini del territorio, attraversato il lago e raggiunta la sponda svizzera si può visitare la [Haus des Weins](#) a Berneck, complesso ultramoderno dedicato alla produzione dell'area di San Gallo che presenta più di 100 etichette regionali, da assaggiare sul posto o da portare a casa.

In viaggio per l'isola di Mainau



Infine, anche il principato del [Liechtenstein](#) vanta una piccola produzione vinicola, da scoprire nelle cantine principesche [Fürstliche Hofkellerei](#) di Vaduz. Un'isola-giardino adagiata fra le acque del lago e distribuita su 45 ettari dove, in primavera, fioriscono più di un milione di piante, dai primi crochi coloratissimi tulipani in marzo, fino alle decine di varietà di rose tra maggio e giugno. Proprietà della nobile famiglia Bernadotte, [Mainau](#) è la meta ideale per una giornata da trascorrere all'aperto, ammirando l'arte del paesaggio nelle sue molteplici forme.

Tre Paesi e un Principato e Bodensee



Le giornate di sole e il microclima lacustre creano le condizioni ideali per la vita di innumerevoli tipologie di piante e fiori. Quest'anno il tema conduttore sull'isola sarà proprio la diversità di forme, colori e varietà della vegetazione, evidenziata da cerchi e segnali distribuiti tra parchi e giardini. Salem, il più antico convento cistercense del Bodensee e fra le abbazie un tempo più influenti del territorio, cela all'interno delle sue mura giardini curati dove in primavera fioriscono gli alberi di ciliegio e un'elegante orangerie. Nelle cantine del convento, che custodiscono un antico torchio per la pressa dell'uva, gli ospiti sono attesi per degustare i vini del margravio del Baden.



Sul lungolago tedesco, Lindau è famosa per i suoi parchi, molti dei quali furono realizzati tra l'Ottocento e il Novecento, quando la cittadina divenne una celebre località di villeggiatura. Negli ultimi anni Überlingen ha reinventato i suoi spazi verdi e ridisegnato i suoi giardini e la promenade sul lago, arricchendosi di aree di gioco e di svago, perfetto esempio di armonia tra architettura di città e cura del paesaggio. Dagli alberi di limone e banani alle nevi dei ghiacciai. Visitando il Lago di Costanza si attraversano paesaggi diversissimi fra loro in poco tempo e distanze veloci, ed è possibile immergersi nella natura alpina anche solo per mezza giornata, o qualche ora. Malbun, ultimo avamposto abitato del Principato del Liechtenstein prima dell'alta montagna, è distribuito in una verde vallata, e rappresenta la stazione di partenza ideale per intraprendere gite ed escursioni.

Tre Paesi e un Principato e un lago



Con la seggiovia a quattro posti Malbun-Sareis si raggiungono in pochi minuti i 2.000 metri di altitudine, per godere di un grandioso panorama sulle Alpi svizzere e austriache. Nel centro di Bregenz, affacciata sulle acque trasparenti del Bodensee, la funivia dello Pfänder porta i suoi ospiti a 1.200 metri in circa dieci minuti. Una volta giunti in vetta si ammira dall'alto uno dei panorami più belli sul Lago di Costanza, per poi dedicarsi alle passeggiate tra boschi e sentieri. Dornbirn, adagiata tra le valli del Vorarlberg austriaco, è una cittadina storica dal carattere mitteleuropeo. Sulla cima del vicino monte Karren, raggiungibile a piedi o in funivia, una futuristica terrazza in vetro sospesa nel vuoto permette di contemplare il paesaggio tutt'intorno.

Con la seggiovia a quattro posti Malbun-Sareis si raggiungono in pochi minuti i 2.000 metri di altitudine, per godere di un grandioso panorama sulle Alpi svizzere e austriache. Nel centro di Bregenz, affacciata sulle acque trasparenti del Bodensee, la funivia dello Pfänder porta i suoi ospiti a 1.200 metri in circa dieci minuti. Una volta giunti in vetta si ammira dall'alto uno dei panorami più belli sul Lago di Costanza, per poi dedicarsi alle passeggiate tra boschi e sentieri. Dornbirn, adagiata tra le valli del Vorarlberg austriaco, è una cittadina storica dal carattere mitteleuropeo. Sulla cima del vicino monte Karren, raggiungibile a piedi o in funivia, una futuristica terrazza in vetro sospesa nel vuoto permette di contemplare il paesaggio tutt'intorno.

Tre Paesi e un Principato e il Museo delle Palafitte



Un tour sul Lago di Costanza porta i visitatori anche alla scoperta del passato, dal neolitico ai giorni nostri. Il [Museo delle Palafitte](#) di Uhldingen, che è stato recentemente ampliato con un nuovo, futuristico edificio, è dedicato alla cultura sorta nella regione tra i 6.000 e i 3.000 anni fa, annoverata fra i siti preistorici palafitticoli dell'arco alpino protetti dall'UNESCO. All'epoca, gli abitanti vivevano in palafitte in legno, le cui fondamenta si sono conservate nei millenni sul fondo del lago. Anche i Romani arrivarono sul Bodensee, facendo di Bregenz, antica Brigantium, un avamposto importante nell'area.



Secondo la leggenda, il monaco irlandese Gallo fondò la città che ancora porta il suo nome nel 602 d.C. La comunità monastica che qui crebbe divenne una delle più influenti del medioevo, ed oggi il complesso monastico, la cattedrale e la biblioteca di San Gallo sono un patrimonio sotto l'egida dell'UNESCO. Testimonianze dell'epoca barocca si trovano sparse in tutto il territorio del Lago di Costanza, ed esempi salienti ne sono il Castello Nuovo di Meersburg e la basilica di Birnau. A Friedrichshafen, infine, si entra nella storia del XX secolo, con il [Museo Zeppelin](#), dedicato ai dirigibili che furono in funzione fino a pochi anni prima della II Guerra Mondiale, dominando l'epoca delle "navi dei cieli".

Immagini in questo comunicato: Vino sul Bodensee – crediti: Deutsche Bodensee; Immagine: Isola di Mainau, splendore primaverile - crediti: Insel Mainau, Achim Mende; Immagine: Karren – crediti: Marc Walser, Dornbirner Seilbahn AG; Immagine: Museo delle Palafitte Uhldingen, nuovo edificio – crediti: Pfahlbauten Unteruhldingen

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
La Stampa Nationale Tageszeitung	06.03.2025	Am Bodensee ist der Bodensee wirklich international	Frühling und Natur am Bodensee, VLR, Mainau, Mueller-Thurgaus Jubiläum, Bregenz, Dornbirn, Pfahlbaumuseum, Liechtenstein, BodenseeCardPlus
LESER	ÄQVIVALENZ	NOTIZ	
1.164.992 daily users	18.000€	Ergebnis Aussendung Pressemeldung Frühling 2025, 1-2-1 Kontakte	

☰ MENU Q CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO ABBONATI ACCEDI

adw

PAUL RUDD JENNA ORTEGA WILL POULTER TÉA LEONI RICHARD E. GRANT GUARDA IL TRAILER

Sei qui: Home > Viaggi >

Marco Berchi

06 Marzo 2025 alle 12:00 | 3 minuti di lettura



Veduta aerea di Lindau (WE SUM Lindau Tourismus)

Sul Lago di Costanza dove la primavera è europea e davvero senza confini

Fa una strana e positiva impressione, in questi tempi confusi e drammatici per il nostro Continente, parlare di una regione turistica internazionale. Una regione cioè, per la quale i confini non esistono e che può essere visitata e apprezzata indipendentemente da essi.

Sarà poco — è poco — ma è qualcosa ed è con questo spirito che, di questi tempi, ci si può accingere a visitare questo tranquillo e dolce pezzo di Europa, incastonato fra Germania, Svizzera, Austria e Principato del Liechtenstein e che, secondo noi e molti altri, offre al viaggiatore il meglio di sé proprio in primavera.



Peter Allgäuer

Floriture sull'Isola di Mainau (@Insel Mainau Allgäuer)

A confermarlo basterebbe la strepitosa isola di Mainau, un vero e proprio giardino di ben 45 ettari adagiato sulle acque del lago. Qui in primavera fioriscono più di un milione di piante, dai primi crochi e tulipani sino alle decine di varietà di rose, per le quali però occorre attendere maggio e giugno. Ogni anno Mainau propone un tema conduttore della visita e per il 2025 esso sarà la diversità, evidenziata da un'apposita segnaletica.

Altri giardini si trovano e si visitano — sempre avendo come orizzonte e sfondo il lago Bodensee — a Salem, nel più antico convento cistercense della regione, a Lindau, sulla riva tedesca e a Überlingen che recentemente ha ridisegnato i suoi spazi verdi e la promenade sul lago.



Ancora sull'Isola di Mainau (@Insel Mainau Meind)

Ma i residui (piacevoli) dell'inverno non se ne sono ancora andati e si presentano sia come sfondo innevato che come possibilità di un'ultima visita prima che le Alpi — che dominano la regione — prendano il loro aspetto estivo. Si entra nel Principato e si va a Malbun, in una bella e verde vallata, per salire in seggiovia a 2000 metri di quota e godersi il panorama sulle Alpi svizzere e austriache. Altro impianto molto frequentato è la funivia del Pfander che dal centro dell'austriaca Bregenz porta a 1200 metri. È da qui che si ammira il panorama più spettacolare sul lago di Costanza. Si arriva invece a piedi — ma anche in funivia — sul monte Karren partendo da Dornbirn, sempre in Austria, per sperimentare l'emozione della terrazza in vetro sospesa nel vuoto.



La piattaforma sul monte Karren (foto Marc Walser - Dornbirner Seilbahn AG)

Terminate le emozioni nella natura è possibile apprezzarne uno dei suoi frutti: il vino Müller-Thurgau che sul versante tedesco del lago ha una storia particolare, la cui delicatezza ci invita a citare per filo e per segno le note ufficiali. Si festeggiano infatti i 100 anni dall'importazione del vitigno sul lato nord del lago «trafugato dalla vicina Svizzera con l'intento di risollevarle le difficili sorti economiche dei contadini in Germania» dopo la Prima Guerra Mondiale.

Ancora: «L'importazione avvenne di contrabbando, perché osteggiata in un primo momento dalle autorità locali. Ma l'impresa riuscì ed oggi il Müller-Thurgau è uno dei vini più amati del Paese. Il clima mite e la varietà geologica del territorio hanno del resto favorito la coltivazione della vite sul Lago di Costanza fin dall'antichità»

Ancora: «L'importazione avvenne di contrabbando, perché osteggiata in un primo momento dalle autorità locali. Ma l'impresa riuscì ed oggi il Müller-Thurgau è uno dei vini più amati del Paese. Il clima mite e la varietà geologica del territorio hanno del resto favorito la coltivazione della vite sul Lago di Costanza fin dall'antichità»



Panorama agricolo (@Mende)

Infatti, sulla sponda svizzera, si può visitare a Berneck la Haus des Weins, modernissimo complesso dedicato alla produzione vinicola dell'area di San Gallo.

Ma la primavera è caratterizzata da tempo variabile e balzano. Che si fa se piove? È abbastanza riduttivo indicare i tesori culturali della regione come rimedio turistico per le giornate di cattivo tempo e infatti... non lo faremo.

Si può venire a queste parti – in ogni stagione... – anche “solo” per ripercorrere le orme del monaco irlandese Gallo che secondo la leggenda fondò la città elvetica che ancora porta il suo nome e che oggi ospita ancora uno straordinario complesso monastico, una cattedrale e una biblioteca patrimonio dell'Umanità Unesco.



I vigneti si affacciano sul lago (@WinzervereinHagnau IBT)

Altri siti storici di straordinario interesse sono, in territorio tedesco, il Museo delle Palafitte a Uhldingen — è stato recentemente ampliato in un nuovo, evocativo edificio e ci parla della cultura sorta nella regione tra 6mila e 3mila anni fa — e, sempre in Germania, a Friedrichshafen, il museo Zeppelin. Un'occasione per entrare in un pezzo di storia del XX secolo con i colossali dirigibili, molto diffusi tra le due Guerre.

INFO GENERALI

Il sito turistico in italiano è consultabile [qui](#) e permette di avere una visione completa su tutti i punti di interesse della regione.

ARRIVARE

Trenitalia e Ferrovie Federali Svizzere offrono collegamenti giornalieri diretti per Zurigo da Milano Centrale, Bologna Centrale, Genova Piazza Principe e Venezia Santa Lucia operati con Eurocity prenotabili su www.trenitalia.com in modalità ticketless. Da Zurigo si raggiungono poi in meno di un'ora diverse mete [nella regione del Lago di Costanza](#). La regione internazionale del Lago di Costanza è inoltre facilmente raggiungibile dall'Italia in automobile, o in autobus.

VISITARE

Comoda e conveniente la Bodensee Card Plus, disponibile nella versione di 3 o 7 giorni, utilizzabile anche in giornate non consecutive.

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
SportOutdoor24 Sport und Outdoor-Magazin, online	25.02.2025	Der Bodensee Radweg, Highlights und Etappen der Reise	Der Bodensee auf dem Rad: Konstanz, Mainau, Bodman, Überlingen
LESER MUV: 25.000	ÄQVIVALENZ 2.800€	NOTIZ Diverse	



Come fare il giro in bici del Lago di Costanza, le tappe e i punti salienti di un viaggio emozionante

Ediciclo
25 February 2025



Costanza dà il nome al lago – almeno nella versione italiana (in tedesco infatti è Bodensee) – ed è la città più prestigiosa affacciata sulle sue acque, centro assai importante per storia, cultura, industria, attività portuali, università.

Per il nostro itinerario partiamo dal ponte sul Reno (non quello parallelo esclusivamente ciclabile) dopo aver pedalato lungo la rampa elicoidale, ai piedi della quattrocentesca Rheintorturm, che ci ha portato all'altezza del ponte. Dopo 200 metri di una pista ciclabile bidirezionale si è già sull'altra sponda, quindi si scende per una rampa al km 0,3 si passa sotto il ponte e si è già sul bel lungolago, fiorito, idilliaco, riposante, con molte aiuole colorate e il tocco candido dei cigni che galleggiano placidamente. La scarica d'adrenalina e una tentazione birichina ci colgono già al km 0,9, transitando davanti al casinò locale. Per questa volta si prosegue...

Poco dopo si gira a sinistra per Hebelstrasse – essendo il passaggio lungo il lago impedito da un porticciolo – e ci troviamo in una zona residenziale, tranquilla, con belle villette, a pedalare su strada a traffico promiscuo per quanto limitato (attenzione all'attraversamento di Eichornstrasse!). Al km 1,8 si gira a destra per Beethovenstrasse, quindi dopo 200 metri si piega a sinistra per Salesianweg e si comincia a costeggiare un enorme parco al cui interno trovano posto molte strutture sportive e un campeggio; appare un breve tratto sterrato, poi si prende la prima a destra e al km 2,5 si gira ancora a destra, per Hermann-von-Vicari-Strasse, sempre a fianco dell'ampia area verde. Sembra quasi impossibile essere ancora così vicini a una città come Costanza e trovarsi immersi nella natura più rigogliosa...



Il giro del lago di Costanza in bicicletta è un grande classico degli itinerari cicloturistici tra Svizzera, Austria e Germania splendidi paesaggi, piste ciclabili, dislivelli morbidi e adatti a tutta la famiglia, e la cornice del lago Bodensee che accompagna le pedalate.

Guarda la gallery con le foto e leggi qui per conoscere l'itinerario e le tappe più belle.

Giro del Lago di Costanza in bicicletta, le tappe e cosa vedere

L'itinerario parte da Costanza (Konstanz, siamo in Germania), sulla sponda occidentale, e si conclude nella graziosa cittadina di Überlingen, sulla riva settentrionale, per una lunghezza totale di 46 km.



Costanza

Costanza dà il nome al lago – almeno nella versione italiana (in tedesco infatti è Bodensee) – ed è la città più prestigiosa affacciata sulle sue acque, centro assai importante per storia, cultura, industria, attività portuali, università.

Per il nostro itinerario partiamo dal ponte sul Reno (non quello parallelo esclusivamente ciclabile) dopo aver pedalato lungo la rampa elicoidale, ai piedi della quattrocentesca Rheintorturm, che ci ha portato all'altezza del ponte. Dopo 200 metri di una pista ciclabile bidirezionale si è già sull'altra sponda, quindi si scende per una rampa al km 0,3 si passa sotto il ponte e si è già sul bel lungolago, fiorito, idilliaco, riposante, con molte aiuole colorate e il tocco candido dei cigni che galleggiano placidamente. La scarica d'adrenalina e una tentazione birichina ci colgono già al km 0,9, transitando davanti al casinò locale. Per questa volta si prosegue...

Mainau

Al km 7,4 si passa davanti all'imponente ingresso per Mainau; lasciamo le biciclette nell'enorme parcheggio attrezzato, dato che nella bella isola è vietato qualsiasi mezzo di trasporto, due ruote comprese.

Compresa la doverosa visita all'incantevole Mainau, inforchiamo la bici e proseguiamo riprendendo lo sterrato; al km 8,3 ci si tiene sulla destra (a sinistra si andrebbe nel vicino paese di Litzelstetten, a 700 metri, in salita) e si prosegue dritti: si possono incontrare anche delle mucche al pascolo. Dopo 200 metri si va a destra per strada asfaltata e poi subito a sinistra tornando a fiancheggiare il lago in prossimità di un campeggio; poi al km 9,1 doppia curva sinistra-destra seguendo sempre la strada principale, finché al km 9,9 si giunge al parcheggio dello stabilimento balneare e da lì la strada torna esclusivamente ciclabile.

Si prosegue per circa 500 metri finché si gira a destra e al km 14,8 appare lo stabilimento balneare di Wallhausen. Su strada asfaltata e a traffico promiscuo, Uferstrasse, si procede quindi verso il centro di **Wallhausen** e al km 15,1 si gira a sinistra per la Heinrich-von-Tettingen-Strasse, in salita. Continuando dritti invece si arriva al porto e a un altro imbarco dei traghetti per Überlingen. Una buona parte dei viaggiatori in bicicletta, soprattutto quelli che si spostano organizzati da agenzie, a questo punto è portata a prendere il traghetto per spostarsi sull'altra sponda, perché si sostiene che questa parte del lago – Überlinger See o Lago Laterale – sia poco adatta alla bici, con troppe salite.

Invece noi consigliamo di continuare il periplo del lago perché gli strappi non sono poi così numerosi, anzi, e comunque possono essere affrontati da tutti, famiglie comprese. La quota massima è 540 metri slm a **Langenrain**, meno di 140 metri di dislivello diluiti in alcuni chilometri: si può fare. Chi avesse comunque un po' di fretta è ovviamente libero di imbarcarsi, anche in relazione al tempo atmosferico. Si risparmia una trentina di chilometri.

Bodman

Al km 27,6 comincia una bella e ripida discesa – con tratti all'8% e belle curve ampie da pennellare – divertente, assai piacevole, che punta nuovamente verso il lago tra verdissime colline. Al km 29,9, dopo questa emozionante planata (il gioco vale la candela e giustifica la deviazione dal percorso principale), si giunge all'altezza della grande strada che porta a Bodman e ci riallacciamo al percorso ciclabile ufficiale.

Qui attraversiamo la strada e giriamo a destra per la pista ciclabile: si pedala tra meleti, altri alberi da frutto, il panorama è tornato pianeggiante e si punta verso il lago.

Al km 31,2 si prosegue dritti, mentre girando a destra si andrebbe a Bodman, che merita una visita, se non altro per il suo appariscente castello in stile Biedermaier. Ci sono pure le rovine del vecchio castello.

Ritornati al bivio con la statale, si prosegue in direzione **Ludwigshafen** sempre su ciclabile separata tenendo la strada principale (k6101) alla nostra destra, poi al km 31,6 si attraversa la strada, seguendo la ciclabile che la fiancheggia sul lato opposto.

Si prosegue tra prati e alberi da frutto; ci siamo leggermente staccati dal lago. Al km 32,7 si attraversa un ponticello in ferro all'altezza di un depuratore e si prosegue pedalando tra il verde finché al km 33,2 si oltrepassa la ferrovia e poi girando subito a destra: si corre ancora una volta stretti a sinistra dalla strada e a destra dai binari. Appaiano alla nostra vista grandi distese di frutteti, soprattutto meleti, e l'orizzonte è gradevolmente movimentato dal profilo dei rilievi collinari alla nostra sinistra.

Credits: *thomesy*

Überlingen

Al km 39,9 si transita davanti alla stazione di Sipplingen e poco dopo si attraversano i binari immettendosi sulla statale: da qui è necessario prestare molta attenzione. La strada è stretta e trafficata (molta cautela), e al km 41,2 finalmente la si attraversa e si prende una stradina che corre in mezzo ai frutteti, salendo leggermente sulle falde di una collina. Quindi si gira a destra in leggera discesa e al km 41,8 si torna sulla statale, che però ora si affronta con pista ciclabile separata e protetta, tenendo la carreggiata alla nostra destra.

Al km 42,2 si sottopassa la strada (leggera discesa, curva a destra e poi a sinistra) e si corre a fianco della statale, che ora teniamo alla nostra sinistra. Torniamo a pedalare con la ferrovia (e il lago) da una parte e con la strada dall'altra. Al km 43,0 restiamo estasiati da una parete rocciosa a strapiombo che incombe su di noi e al km 43,9 transitiamo sotto il cartello di Goldbach e poco dopo sfiliamo davanti al grande campeggio di Überlingen.

Al km 44,7 passiamo sotto il cartello stradale della cittadina e ci immettiamo su strada a traffico promiscuo. Al km 45,2 si passa davanti alla **stazione ferroviaria di Überlingen-Therme**, si prosegue dritti verso il centro storico che raggiungiamo, andando dritti per Klosterstrasse, in piazza Hofstatt, proprio ai piedi del Duomo di S. Nicola, al km 46,4.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Turismo Italia News Travel, online	20.02.2025	Gaerten, schneebedeckten Gipfeln und 100 Jahren Mueller-Thurgau am Deutschen Bodensee	Frühling und Natur am Bodensee, VLR, Mainau, Mueller-Thurgaus Jubiläum, Bregenz, Pfahlbaumuseum, Dornbirn, Liechtenstein
LESER	ÄQVIVALENZ	NOTIZ	
MUV: 34.000	3.000€	Ergebnis Aussendung Pressemeldung Frühling 2025	

GIARDINI FIORITI, VETTE INNEVATE E CENTO ANNI DI MÜLLER-THURGAU SULLE SPONDE TEDESCHE: LA BELLA STAGIONE SBOCCIA SUL LAGO DI COSTANZA

Categoria: Idee per viaggiare | Pubblicato: 20 Febbraio 2025

 Stampa



Tra vette ancora innevate e parchi in fiore, castelli, abbazie, vigneti e cantine, la regione del Lago di Costanza è una meta ideale da scoprire con l'arrivo della bella stagione. Ponti, long weekend o vacanze brevi di primavera qui, tra tre Paesi e un Principato. Nella regione internazionale del Lago di Costanza, incastonata tra Germania, Svizzera, Austria e Liechtenstein, anche chi ha pochi giorni a disposizione può scoprire il fascino di quattro nazioni distinte seguendo il fil rouge dei propri interessi.

(TurismoItaliaNews) Dalla passione per la montagna all'enologia, dall'arte del giardinaggio alle testimonianze del passato.

Cantine, vigneti e un centenario da festeggiare

Un tour a tappe seguendo la passione del buon vino, sulle tracce del Müller-Thurgau: nel 2025 si festeggiano i 100 anni dall'arrivo di questo incrocio sulle sponde tedesche del lago, trafugato dalla vicina Svizzera con l'intento di risollevare le difficili sorti economiche dei contadini in Germania. L'importazione avvenne allora di contrabbando, perché osteggiata in un primo momento dalle autorità locali. Ma l'impresa riuscì, ed oggi il Müller-Thurgau è uno dei vini più amati del Paese. Il clima mite e la varietà geologica del territorio hanno del resto favorito la coltivazione della vite sul Lago di Costanza fin dall'antichità.



© TurismotuttiNews.it



© TurismotuttiNews.it

A Immenstaad si può visitare la casa vinicola Roehrenbach dove le fortune del Müller-Thurgau ebbero inizio, per pernottare con vista idilliaca sui vigneti e sulle acque del lago. La cantina è ancora di proprietà della famiglia del giovane viticoltore che, in una notte di aprile del 1925, vi portò il vitigno. Un ottimo Müller-Thurgau si degusta anche presso lo Staatsweingut della vicina cittadina storica di Meersburg, dove si trova inoltre il Vineum, museo esperienziale dedicato alla storia della viticoltura nella regione. Per approfondire la conoscenza dei vini del territorio, attraversato il lago e raggiunta la sponda svizzera si può visitare la Haus des Weins a Beinbeck, complesso ultramoderno dedicato alla produzione dell'area di San Gallo che presenta più di 100 etichette regionali, da assaggiare sul posto o da portare a casa. Infine, anche il principato del Liechtenstein vanta una piccola produzione vinicola, da scoprire nelle cantine principesche Fürstliche Hofzellerei di Vaduz.

Giardini e parchi in fiore

Un'isola-giardino adagiata fra le acque del lago e distribuita su 45 ettari dove, in primavera, fioriscono più di un milione di piante, dai primi crochi e coloratissimi tulipani in marzo, fino alle decine di varietà di rose tra maggio e giugno. Proprietà della nobile famiglia Bernadotte, Mainau è la meta ideale per una giornata da trascorrere all'aperto, ammirando l'arte del paesaggio nelle sue molteplici forme. Le giornate di sole e il microclima lacustre creano le condizioni ideali per la vita di innumerevoli tipologie di piante e fiori.

Quest'anno il tema conduttore sull'isola sarà proprio la diversità di forme, colori e varietà della vegetazione, evidenziata da cerchi e segnali distribuiti tra parchi e giardini. Salem, il più antico convento cistercense del Bodensee e fra le abbazie un tempo più influenti del territorio, cela all'interno delle sue mura giardini curati dove in primavera fioriscono gli alberi di ciliegio e un'elegante orangerie. Nelle cantine del convento, che custodiscono un antico torchio per la pressa dell'uva, gli ospiti sono attesi per degustare i vini del margravio del Baden. Sul lungolago tedesco, Lindau è famosa per i suoi parchi, molti dei quali furono realizzati tra l'Ottocento e il Novecento, quando la cittadina divenne una celebre località di villeggiatura. Negli ultimi anni Überlingen ha reinventato i suoi spazi verdi e ridisegnato i suoi giardini e la promenade sul lago, arricchendosi di aree di gioco e di svago, perfetto esempio di armonia tra architettura di città e cura del paesaggio.



© TurismoItaliaNews.it



© TurismoItaliaNews.it

Fra vette e cime

Dagli alberi di limone e banani alle nevi die ghiacciai: visitando il Lago di Costanza si attraversano paesaggi diversissimi fra loro in poco tempo e distanze veloci, ed è possibile immergersi nella natura alpina anche solo per mezza giornata, o qualche ora. Malbun, ultimo avamposto abitato del Principato del Liechtenstein prima dell'alta montagna, è distribuito in una verde vallata, e rappresenta la stazione di partenza ideale per intraprendere gite ed escursioni. Con la seggiovia a quattro posti Malbun-Sarein si raggiungono in pochi minuti i 2.000 metri di altitudine, per godere di un grandioso panorama sulle Alpi svizzere e austriache. Nel centro di Bregenz, affacciata sulle acque trasparenti del Bodensee, la funivia dello Pfänder porta i suoi ospiti a 1.200 metri in circa dieci minuti. Una volta giunti in vetta si ammira dall'alto uno dei panorami più belli sul Lago di Costanza, per poi dedicarsi alle passeggiate tra boschi e sentieri. Dornbirn, adagiata tra le valli del Vorarlberg austriaco, è una cittadina storica dal carattere mitteleuropeo. Sulla cima del vicino monte Karren, raggiungibile a piedi o in funivia, una futuristica terrazza in vetro sospesa nel vuoto permette di contemplare il paesaggio tutt'intorno.

Un viaggio nel tempo

Un tour sul Lago di Costanza porta i visitatori alla scoperta del passato, dal neolitico ai giorni nostri. Il Museo delle Palafitte di Uhldingen, che è stato recentemente ampliato con un nuovo, futuristico edificio, è dedicato alla cultura sorta nella regione tra i 6.000 e i 3.000 anni fa, annoverata fra i siti preistorici palafitticoli dell'arco alpino protetti dall'unesco. All'epoca, gli abitanti vivevano in palafitte in legno, le cui fondamenta si sono conservate nei millenni sul fondo del lago. Anche i romani arrivarono sul Bodensee, facendo di Bregenz, antica Brigantium, un avamposto importante nell'area. Secondo la leggenda, il monaco irlandese Gallo fondò la città che ancora porta il suo nome nel 602 d.C. La comunità monastica che qui crebbe divenne una delle più influenti del medioevo, ed oggi il complesso monastico, la cattedrale e la biblioteca di San Gallo sono un patrimonio sotto l'egida dell'unesco. Testimonianze dell'epoca barocca si trovano sparse in tutto il territorio del Lago di Costanza, ed esempi salienti ne sono il Castello Nuovo di Meersburg e la basilica di Birnau. A Friedrichshafen, infine, si entra nella storia del XX secolo, con il Museo Zeppelin, dedicato ai dirigibili che furono in funzione fino a pochi anni prima della II Guerra Mondiale, dominando l'epoca delle "navi dei cieli".



Bodensee Card Plus

In tutta la regione del Lago di Costanza sono moltissime le attrazioni che meritano una visita. La Bodensee Card Plus permette l'ingresso a 160 siti*, musei ed esperienze distribuiti fra la Germania, l'Austria, la Svizzera e il Principato del Liechtenstein, come ad esempio il Convento e Castello di Salem, la fortezza di Meersburg, il museo Zeppelin- ma anche la funivia per il monte Pfänder a Bregenz o quella per la vetta del Saentis, in Svizzera, e diversi passaggi per la naviazione di linea. La Bodensee Card Plus disponibile nella versione di 3 o 7 giorni. La card usufruibile in tutto l'anno di validità (1° gennaio - 31 dicembre 2025), anche in giornate non consecutive fra loro. La Bodensee Card Plus può essere acquistata online al link shop.bodensee.eu/en

Per saperne di più

www.en.bodensegarten.eu
info@bodensegarten.eu
www.lagodicostanza.eu

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Beautytudine Lifestyle, Beauty, Travel - online	20.02.2025	Der Bodensee blüht: Frühling in 4 Länder	100 Jahren Müller-Thurgau am Deutschen Bodensee, Insel Mainau, Vorarlberg, Deutsche Bodensee, BodenseeCardPlus
LESER	ÄQVIVALENZ	NOTIZ	
30.000	2.500€	Aussendung Pressemeldung Frühling 2025	



Bodensee in fiore: primavera tra quattro paesi

beautytudine • febbraio 20, 2025

Tra Alpi e Vigneti: il Lago di Costanza



Lago di Costanza @Mende

Il Lago di Costanza si risveglia in primavera, offrendo un caleidoscopio di esperienze. Dai festeggiamenti per il centenario del Müller-Thurgau all'esplosione floreale dell'isola di Mainau, dalle vette alpine ai siti UNESCO, un itinerario completo per scoprire le meraviglie di questa regione transfrontaliera. Con la Bodensee Card PLUS, l'avventura è senza limiti

Un secolo di Müller-Thurgau: brindisi al Lago



Lago di Costanza @Deutsche Bodensee Tourismus

Il 2025 è un anno speciale per gli amanti del vino: si celebra il centenario dell'arrivo del Müller-Thurgau sulle rive tedesche del lago. Questo vitigno, importato clandestinamente dalla Svizzera, è oggi un simbolo della regione. Un itinerario enologico imperdibile parte da Immenstaad, dove la famiglia Roehrenbach, pioniera del Müller-Thurgau in Germania, offre ospitalità e degustazioni nella sua storica cantina. A Meersburg, lo Staatsweingut e il VINEUM, un museo interattivo, raccontano la storia della viticoltura locale. Sulla sponda svizzera, la Haus des Weins a Berneck propone una selezione di oltre 100 vini regionali. E persino il Liechtenstein, con la Fürstliche Hofkellerei di Vaduz, contribuisce all'offerta enologica di questo straordinario territorio.

L'Isola di Mainau e i Giardini in Festa: un'esplosione di colori

La primavera sul Bodensee è sinonimo di fioriture spettacolari. L'Isola di Mainau, un giardino botanico di 45 ettari, è un tripudio di colori, con oltre un milione di piante in fiore, dai crochi ai tulipani, fino alle rose. Il tema di quest'anno celebra la diversità vegetale. Ma non è solo Mainau a fiorire: l'antico convento cistercense di Salem, con i suoi ciliegi in fiore e l'elegante orangerie, e le cittadine di Lindau e Überlingen, con i loro parchi e lungolago, offrono angoli di paradiso per passeggiate rigeneranti.



Dalle rive alle vette: panorami alpini a portata di mano

Il Bodensee sorprende per la varietà dei suoi paesaggi. In pochi chilometri si passa dalle atmosfere mediterranee delle rive del lago, con i suoi limoneti, alle imponenti vette alpine. Malbun, nel Liechtenstein, è un'ottima base per escursioni in montagna, con la seggiovia Malbun-Sareis che conduce a 2000 metri di quota. Anche da Bregenz (con la funivia del Pfänder) e Dornbirn (con la funivia del monte Karren), si raggiungono punti panoramici suggestivi. Sul monte Karren, una terrazza in vetro sospesa nel vuoto regala emozioni indimenticabili.



Monte Karren ©Marc Walser - Dornbirner Seilbahn AG

Un tuffo nella storia: palafitte, romani e dirigibili

Il [Lago di Costanza](#) è un crocevia di storia e cultura. Il Museo delle Palafitte di Uhldingen, patrimonio UNESCO, offre un viaggio nel tempo alla scoperta delle antiche civiltà lacustri. A Bregenz, le vestigia romane ricordano l'antica Brigantium. San Gallo, con il suo complesso monastico (anch'esso patrimonio UNESCO), la cattedrale e la biblioteca, è un gioiello di architettura e cultura. Il Castello Nuovo di Meersburg e la basilica di Birnau testimoniano lo splendore del Barocco. E a Friedrichshafen, il Museo Zeppelin celebra l'epopea dei dirigibili.

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Ville & Giardini Architektur und Landschaft-Magazin	05.02.2025	Parken, Gaerten, und Landschaften am Bodensee: Wunder und Relax	Landschaften am Bodensee: Salem, Insel Mainau, Überlingen, Lindau
LESER MUV: 68.000	ÄQVIVALENZ 8.700€	NOTIZ Versendung Pressemeldungen	

VILLEGIARDINI

≡

[DIMORE](#)
[GIARDINI](#)
[PIANTE](#)
[LIFESTYLE](#)
[ARTE E CULTURA](#)
[DESIGN](#)
[NEWS](#)
[NEWSLETTER](#)
[ABBONATI](#)

Parchi, giardini e paesaggi del Lago di Costanza: incanto e relax

di Redazione il 5 Feb 2025



Non c'è stagione, sul **Lago di Costanza**, che non offre momenti di assoluto e piacevole relax insieme a visioni profondamente distensive. Autunno e inverno mostrano magiche atmosfere; primavera ed estate, tra eventi, castelli e giardini da visitare, offrono sorprendenti sensazioni. Infatti, grazie a un clima favorevole e ad una natura fertile, per secoli nella regione del **Lago di Costanza** si sono coltivate piante, erbe e fiori, dando vita a meravigliose oasi di verde che si susseguono **in tutto il territorio**. I **panorami** in **ogni stagione dell'anno**, mostrano un'inaspettata **morbidezza**. Inverno, anche nella stagione fredda, la vista sui profili sinuosi dei colli che si affacciano sul lago, è straordinariamente dolce e intima. Castelli, conventi medievali con orti ed erbari, parchi barocchi, giardini all'inglese e nuove configurazioni urbane: un vero paradiso per chi ama l'arte del paesaggio.

L'arte del giardino

Visitare i giardini del Bodensee equivale a fare un tuffo in un lungo passato, dove epoche diverse hanno lasciato le proprie tracce – dal medioevo al presente, passando per il barocco e il romanticismo. Fondata come monastero nel 1150, la [Certosa di Ittingen](#) è oggi un centro educativo, culturale e di cura, e al tempo stesso una fattoria autosufficiente dove scoprire la filosofia di vita dei monaci medievali percorrendo quattro percorsi tematici tra orti, vigneti, campi di luppolo e alveari.



Certosa di Ittingen, ©Helmut Scham IBT



Schloß Salem (Castello di Salem), ©IBT GmbH Achim Mende

La meraviglia dei giardini e dei parchi

La libertà di sagome e il paesaggio naturale del giardino all'inglese si ritrovano invece al [Castello di Arenenberg](#), rifugio di Ortensia Bonaparte-Beauharnais in esilio, e sull'[Isola di Mainau](#), paradiso naturale che ospita rigogliosi giardini e un arboreto, ma anche uno splendido castello barocco, caffè, ristoranti e una casa tropicale per le farfalle. La concezione moderna dei giardini urbani, spazi fruibili da tutti, sostenibili e decorativi insieme che arricchiscono la città e i suoi abitanti, prende forma esemplarmente a [Überlingen](#): l'impianto della cittadina è stato ridefinito con l'esposizione floreale e orticola *Landesgartenschau 2021*, che ha portato nuovi spazi verdi, parchi giochi, orti, oasi fiorite e terrazze sull'acqua. Anche il lungolago di [Bregenz](#), con i grandi alberi di latifoglie, rododendri e azalee, è un luogo di pace e serenità urbana.



Giardini a Überlingen, credits: Überlingen Marketing Tourismus GmbH

Orti e Erbari del Lago di Costanza

Risale a 1.200 anni fa il primo poema in versi sull'arte della coltivazione del giardino. Si chiama *Hortulus* e fu composto da Valfrido Strabone, poi abate dell'Isola monastica di Reichenau sul Lago di Costanza. I versi di Strabone sono un'ode agli spazi verdi del monastero, dove crescono gli ortaggi per la tavola e le piante medicinali per curare il corpo.

Oggi sull'**Isola di Reichenau**, patrimonio UNESCO, si può ammirare una replica dell'orto descritto da Strabone, con le piante curative da lui celebrate. Un viaggio nel mondo della naturopatia si intraprende a **Rogwill**, nei giardini dell'azienda **A. Vogel**, fondata dall'omonimo pioniere svizzero della cura attraverso le piante. In una idilliaca cornice verde con vista sulle Alpi, i visitatori possono scoprire segreti e curiosità di circa 120 erbe medicinali e aromatiche. Il centro dispone anche di ristorante, drogheria, bookshop, ed offre visite guidate di gruppo.

A Vaduz si riflette sulla sostenibilità con l'**Ernährungsfeld**, dove saperne di più sulle necessità alimentari del Principato del Liechtenstein rapportate alla disponibilità di superficie coltivabile, in un'ottica di autosostentamento che tiene conto dei delicati equilibri dell'agricoltura di montagna. Qui, su una superficie che equivale a circa due campi di calcio, crescono piante e ortaggi del territorio, che possono anche essere acquistati sul posto.



Isola di Mainau



Tra orticoltura e aristocrazia

L'amore per il giardino, inteso come luogo di pace e bellezza, ha accomunato nel XIX secolo molti aristocratici che hanno vissuto sul Lago di Costanza – fra tutti, anche il futuro imperatore dei francesi Napoleone III e il principe austriaco Nicola II Esterházy. Luigi Napoleone Bonaparte visse in esilio con la madre Ortensia nel **castello di Arenenberg**, in Svizzera, con splendido giardino affacciato sul lago e, fin da piccolo, era avvezzo a sporcarsi le mani con piante e fiori. Il **Napoleonmuseum**, adiacente al castello, dedica una mostra ai parchi che Luigi Napoleone, una volta adulto, volle far coltivare e costruire sul Lago di Costanza, ma anche in Scozia e a Parigi.

Fu proprio attraverso l'interesse per il paesaggio che Luigi Napoleone entrò in contatto con il principe Nicola II Esterházy, anch'egli un entusiasta del verde. Esterházy acquistò, nel 1827, l'**Isola di Mainau**, dove amava circondarsi di personalità brillanti e sofisticate con le quali confrontarsi sui temi dell'arte, della cultura e dei giardini. Alcune delle modifiche e delle piante portate sull'Isola dal principe sono ancora oggi visibili.



Isola di Mainau Germania Giardino degli Insetti. Copyright@Isola di Mainau

La regione internazionale del Lago di Costanza

La regione internazionale del Lago di Costanza è una celebre destinazione turistica nel cuore dell'Europa. Incastonata tra Germania, Svizzera, Austria e Principato del Liechtenstein – le cui frontiere si susseguono a poca distanza le une dalle altre – è ricca di una natura varia e rigogliosa. Il Bodensee è un continuo alternarsi di panorami alpini, colline ricoperte di vigneti e deliziose cittadine rivierasche. Tra i suoi tanti gioielli le città storiche di **Costanza** e **Lindau** e il loro comprensorio; **San Gallo**, la cui cattedrale, biblioteca e complesso monastico sono parte del Patrimonio UNESCO per l'Umanità; **Sciaffusa** e le cascate più grandi d'Europa; **Bregenz** e il **Vorarlberg**, tra vette montane e architetture d'avanguardia e il Principato del **Liechtenstein**, piccolo Paese alpino ricco di storia e tradizioni, per vivere esperienze principesche.

Per ulteriori informazioni: www.lagodicostanza.eu

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Corriere Viaggi Il Corriere della Sera Nationale Tageszeitung	04.02.2025	Die grosse Ausstellungen im 2025 in Europa	Kunsthaus Bregenz, Malgorzata Mirga-Tas
LESER 3.696.125 daily users	ÄQVIVALENZ 6.500€	NOTIZ Diverse	

Home › Gallerie › Eventi › Le grandi mostre da vedere nel 2025 a Londra, Parigi e in altre città d'Europa



EVENTI

Le grandi mostre da vedere nel 2025 a Londra, Parigi e in altre città d'Europa

di Alessandra Maggi 3 Febbraio 2025

Le straordinarie installazioni di Joana Vasconcelos che trasformeranno Palacio de Liria a Madrid. Le opere di Anselm Kiefer a confronto con quelle di Van Gogh ad Amsterdam. E poi David Hockney alla Fondation Louis Vuitton di Parigi e Yayoi Kusama alla Fondazione Beyeler di Basilea: ecco le grandi mostre del 2025 in Europa, che valgono un weekend



13 / 16 - Malgorzata Mirga-Tas, Bregenz

Malgorzata Mirga-Tas è un'artista di origini rom, nata nel 1978, che vive e lavora a Czarna Góra, un villaggio ai piedi dei Monti Tatra nella Polonia meridionale.

Nel 2022 si è imposta sulla scena internazionale con il suo progetto per il **Padiglione della Polonia alla 59a Biennale di Venezia** intitolato *Re-enchanting the World* e costituito da collage di tessuti cuciti a mano dall'artista, spesso insieme ad altre donne della sua comunità.

Dei complessi patchwork composti da tessuti riciclati, tra pezzi di vestiti, fazzoletti, tovaglie, tende e lenzuola, con cui Malgorzata Mirga-Tas ha creato vividi ritratti e scene di vita quotidiana e ha portato all'attenzione del pubblico pregiudizi e stereotipi esistenti nei confronti dei Rom, la loro emarginazione e persecuzione nella Storia, in particolare durante l'Olocausto.

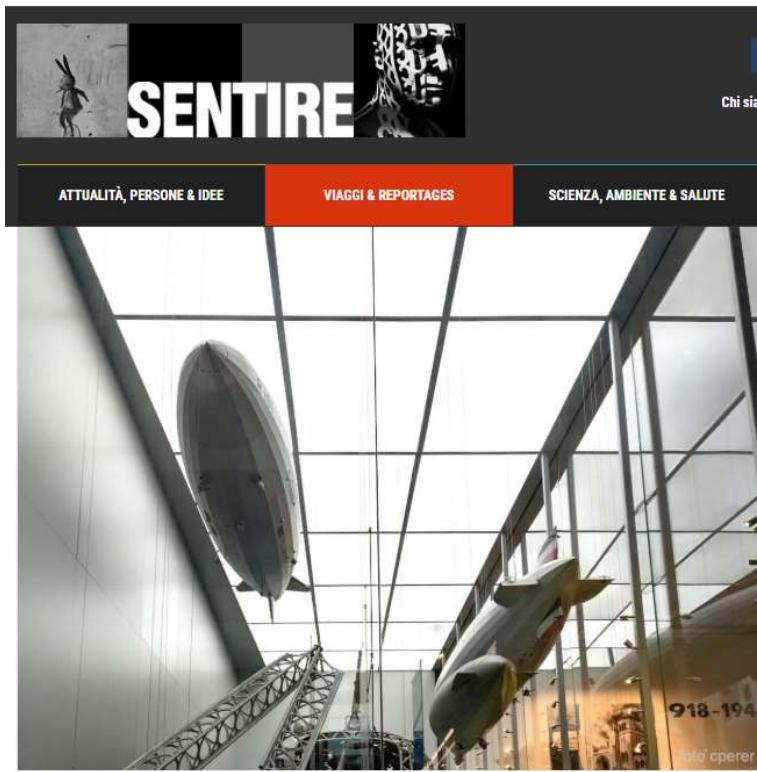
Nella mostra che aprirà alla **Kunsthaus di Bregenz**, città austriaca affacciata sul Lago di Costanza, le sue opere tessili saranno affiancate da una serie di nuove sculture in cera, che raffigurano figure umane a grandezza naturale e animali come gli orsi che vivono tra i Monti Tatra, ricoperti di fitte foreste.

6 giugno - 28 settembre, kunsthaus-bregenz.at

Foto: Malgorzata Mirga-Tas, Roman Kali Daj , 2024, June, 2022, Čhajengri Duma, 2024 Installation view Tate St Ives, 2024 Foto: Lucy Green © Malgorzata Mirga-Tas, Tate

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Giornale Sentire Kultur, Kunst, Reisen - online	09.01.2025	Zeppelin Museum, die Epoche der Lufschiften	Zeppelin Museum
LESER MUV: 50.000	ÄQVIVALENZ 3.500€	NOTIZ Ergebnis individuellen Pressereise Herbst 2024	



VIAGGI & REPORTAGES

testo e foto di Corona Perer

CONDIVIDI

Museo Zeppelin l'epopea dei dirigibili

Friedrichshafen - La tragedia dell'Hindenburg e la golden-age dell'industria aeronautica

Fu la Golden Age, l'età d'oro dell'industria aeronautica. La **Zeppelinhalle di Friedrichshafen** è il museo dedicato al **dirigibile LZ 129 Hindenburg**, il transatlantico dell'aria che bruciò a Lakehurst, nel 1937. La tragedia dell'Hindenburg sconvolse il mondo (fu vista e commentata in diretta alla radio) e mise la parola fine a questa pagina di storia.



Nacque dalla mente del conte **Ferdinand Adolf Heinrich August von Zeppelin** che era nato a Costanza nel 1838 sulle rive di quello stesso lago su cui si affaccia anche Friedrichshafen: il Bodensee. Generale e progettista di dirigibili fu certamente un pioniere e il museo ne racconta anche la vita.



Il **Museo Zeppelin** è il più grande museo al mondo di storia della navigazione aerea con oltre 4.000 m². Espone affascinanti modelli, lavorati nei dettagli, e pezzi originali, e ricostruzioni grazie alle più moderne tecnologie.

Qui, fra i tanti modelli ed esperimenti che precedettero la costruzione dell'**Hindenburg**, compresi meravigliosi filmati d'epoca, è esposto il relitto dell'**Hindenburg** più grosso che sia mai stato ritrovato: il braccio portante del timone.



Il giorno in cui l'abbiamo visitato la diretrice **Claudia Emmert** e lo staff festeggiavano il premio per l'innovazione che il museo ha saputo introdurre nelle scelte e negli allestimenti.

Grazie alla tecnologia 3D è infatti possibile entrare nel dirigibile e conoscerne ogni dettaglio. Perché l'epoca dei dirigibili divenne anche un fatto di costume e per certi versi anche un simbolo della cultura nazista. Persino la moda dell'epoca si interessò e utilizzò la location degli hangar per lanciare le collezioni per la buona società del tempo. E anche se non è mai stato provato, le voci di una congiura sull'incendio che mise la parola fine a quella straordinaria epopea, resistono ancora oggi. Si disse che era stato un sabotaggio per mandare a picco il simbolo della ingegneria hitleriana.

Chiamato in onore del secondo presidente della Repubblica di Weimar, **Paul von Hindenburg**, il Dirigibile Hindenburg è stato il più grande oggetto volante mai costruito.

Impressionante il pannello che mostra le proporzioni rispetto al **Titanic** o ad un moderno Boeing 737. Aveva una struttura innovativa, interamente in alluminio, il rivestimento era in cotone, impregnato con ossido di ferro e acetato butirrato di cellulosa, miscelati con polvere di alluminio.



245 m di lunghezza (24 m in meno del Titanic)
 46,8 m di diametro;
 conteneva 211.890 m³ di gas divisi in 16 scomparti, con una spinta utile di 112 tonnellate,
 4 motori da 1200 CV (890 kW),
 velocità massima di 135 km/h.
 capacità di 72 passeggeri alloggiati all'interno del corpo del dirigibile
 fece 50 nei voli transatlantici
 61 uomini di equipaggio.

Costruito dalla **Luftschiffbau Zeppelin GmbH** nel 1935 al costo di 500.000£ (in parte finanziato da Adolf Hitler), fece il suo primo volo nel marzo del 1936 e completò una doppia traversata atlantica, nel tempo record di 5 giorni, 19 ore e 51 minuti, nel luglio dello stesso anno.

L'Hindenburg era stato pensato per essere riempito con elio, ma un embargo militare statunitense su questa sostanza costrinse i tedeschi a utilizzare l'altamente infiammabile idrogeno. Conoscendo i rischi che l'idrogeno comportava, gli ingegneri impiegarono diverse misure di sicurezza per evitare che l'idrogeno causasse incendi in caso di perdite e realizzarono il rivestimento dell'aeronave in modo da prevenire le scintille elettriche che potessero causare il fuoco. Purtroppo però... accadde.

Il 6 maggio 1937, alle 19:25, mentre cercava di attraccare al pilone di ormeggio della **Stazione Aeronavale di Lakehurst**, nel **New Jersey**, l'Hindenburg prese fuoco e venne completamente distrutto nel giro di circa mezzo minuto. Nel disastro morirono 36 persone (13 passeggeri e 22 membri dell'equipaggio, 1 membro dell'equipaggio di terra). Morte atroce: nello schianto o nell'incendio. Alcuni carbonizzati, altri saltarono dal dirigibile quando si trovava ad un'altezza eccessiva, altri ancora in seguito all'inhalazione del fumo.

Fu una ragedia di immensa portata e scalpore. Eppure gli Zeppelin avevano accumulato un record impressionante in fatto di sicurezza. Ad esempio, il **Graf Zeppelin** aveva volato tranquillamente per più di un milione e mezzo di chilometri, comprendenti la prima circumnavigazione completa del globo. L'azienda era orgogliosa del fatto che nessun passeggero si fosse mai fatto un graffio sulle sue aeronavi.

L'incidente dell'Hindenburg, tuttavia, cambiò tutto. In frantumi finirono la fiducia sulle aeronavi restarono solo tremende sequenze cinematografiche e le tragiche registrazioni sonore della scena. Tragica e commovente la cronaca radiotrasmessa dall'annunciatore **Herbert Morrison**. Non smise di commentare lasciando alla storia un reperto drammatico vissuto in prima persona. I trasporti con gli Zeppelin erano al capolinea e l'evento segnò la fine dell'epoca delle aeronavi rigide.

Il **Museo Zeppelin di Friedrichshafen** non è solo un centro di eccellenza ma ha anche una grande collezione d'arte con opere dal Medioevo ai tempi moderni. Un'attenzione particolare è dedicata alle opere degli artisti che si sono ritirati nell'"Emigrazione interna" sul **Lago di Costanza** durante il Terzo Reich, come Otto Dix, Max Ackermann o Willi Baumeister. Attraverso imponenti mostre temporanee interdisciplinari, il museo è la destinazione ideale per chi aa la storia e le grandi avventure dell'Uomo.



A Friedrichshafen un dirigibile pronto c'è sempre. I bambini ci giocano al parco e in una delle migliori pasticceria della città la **Weber&Weiss** è stata sviluppata tutta una linea di cioccolatini a forma di dirigibile che è ormai diventato un must-have per i turisti.

A Friedrichshafen un dirigibile pronto c'è sempre. I bambini ci giocano al parco e in una delle migliori pasticcerie della città la **Weber&Weiss** è stata sviluppata tutta una linea di cioccolatini a forma di dirigibile che è ormai diventato un must-have per i turisti.

Il passato di questa città rasa al suolo durante la seconda guerra mondiale è stato cancellato: è rimasta l'epopea dei dirigibili che rende **Friedrichshafen** una destinazione in riva al **Lago di Costanza** molto interessante.

(Corona Perer)
dicembre 2024

www.bodensee.eu



Lo Zeppelin di cioccolata
e la hall del museo (foto sotto)

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Giornale Sentire Kultur, Kunst, Reisen - online	09.01.2025	Fruehling am Bodensee	VLR, Lindau, St. Gallen, Fürstentum Liechtenstein
LESER MUV: 50.000	ÄQVIVALENZ 3.500€	NOTIZ Ergebnis Presseaussendung und individuellen Pressereise Herbst 2024	



VIAGGI & REPORTAGES

L'isola di Mainau @Insel Mainau_Allgäuer

CONDIVIDI X f

Primavera sul Lago di Costanza

Bodensee, regione internazionale su 4 stati

(di Corona Perer) - Il Bodensee sembra una pietra incastonata nel cuore d'Europa a cavallo di quattro Paesi, un mondo dove si entra in altri 4 mondi: **Germania, Svizzera, Austria e Principato del Liechtenstein**. Celti, Romani ed Alemanni lo usarono come snodo per scambi e commerci. Le loro tracce sono evidenti, perciò una vacanza nel **Bodensee** (ovvero la regione internazionale del **Lago di Costanza**), è ricca di suggestioni: città, chiese, castelli, abbazie, vigneti, locali tipici, tesori d'arte, parchi e giardini con eccellenti collegamenti via strada, acqua e rotaia garantiscono un soggiorno itinerante indimenticabile. Abbiamo percorso questa regione nella bella stagione e a **Natale**: è meravigliosa. A primavera è però come un fiore che sboccia.

Anche chi ha pochi giorni a disposizione può scoprire il fascino di quattro nazioni distinte seguendo il fil rouge dei propri interessi – dalla passione per la montagna all'enologia, dall'arte del giardinaggio alle testimonianze del passato. Tra vette ancora innevate e parchi in fiore, castelli, abbazie, vigneti e cantine, la regione del Lago di Costanza è una meta ideale da scoprire con l'arrivo della bella stagione.



Lago di Costanza è il terzo lago d'Europa, un immenso e preziosissimo serbatoio naturale di acqua potabile con una superficie di 572 km quadrati e 273 chilometri di rive. Il fiume Reno, che ne è il principale immissario, entra nella parte orientale del lago percorrendolo in tutta la sua lunghezza. Giunto ad ovest, segna il confine tra Svizzera e Liechtenstein.

I Bodensee è un continuo alternarsi di paesaggi dolcissimi. A una distanza di solo un'ora dall'**aeroporto di Zurigo**, non lontano dalla frontiera con la Germania e l'Austria sorge **San Gallo**, città universitaria, sede di prestigiose facoltà in studi economici. Deve il nome al monaco irlandese che arriva qui nel 612 con **san Colombano** e altri 12 monaci per ri-cristianizzare l'area dopo le invasioni barbariche (Colombano poi proseguirà per l'Italia fino a **Bobbio** dove fonderà il suo monastero). Per 1400 anni San Gallo ci furono i benedettini.

Le case con gli **Erker** (le finestre balcone detti anche bovindū) ne fanno una città bomboniera.



I caratteristici Erker di San Gallo (foto c.perer)

Nel Medioevo la città fu importante fulcro per la cultura e la formazione in Europa. Lo sviluppo industriale avviene grazie alle tessiture e i **merletti** famosi a livello internazionale, che portano il benessere in città.

Imperdibile una visita all'area abbaziale: **San Gallo** ha il suo scrigno di tesori nel complesso monastico considerato culla della civiltà e della spiritualità europea. **La cattedrale barocca e la Biblioteca Abbaziale** sono inserite nella lista del patrimonio mondiale UNESCO, e sono il simbolo di San Gallo.



Il complesso abbaziale di San Gallo è Patrimonio dell'Umanità (foto c.perer)

Tra i 170.000 documenti, molte bibbie miniare (ci sono le 2 bibbie di **Alcuino di York**, teologo e protagonista del primo rinnovamento culturale carolingio nonché biografo di **Carlo Magno**), e poi si contano 2100 codici, 400 manoscritti del primo millennio, 1700 incunaboli.

Nella stupenda sala in stile rococò, la più bella della Svizzera, gli affreschi illustrano i contenuti dei 4 concilii ecumenici sulla natura di Cristo. Tra le curiosità una mummia egizia e un globo che fu al centro di contese belliche.



La preziosa biblioteca storica con la stupenda sala Rococò dove si entra...in pantofole (foto c.perer)

Un consiglio prezioso per quando si viaggia in Svizzera? Munirsi dello **Swiss Travel Pass**, perché si possono visitare le regioni più belle del paese con i trasporti pubblici, viaggiando liberamente su treni, autobus e battelli, treni panoramici premium, mezzi pubblici di oltre 90 città. Ed inoltre ingresso gratuito a più di 500 musei. Sono infine incluse promozioni sulle escursioni montane (alcune gratuite altre scontate del 50%).
Info: swisstravelpass.com

Una volta visitata San Gallo consigliamo di dirigersi verso **Rorschach** ideale punto di partenza per una crociera sul Lago di Costanza in direzione di **Lindau**, città altrettanto piena di fascino. Dalla Svizzera ci si trova catapultati nella Germania.

Una volta visitata San Gallo consigliamo di dirigersi verso **Rorschach** ideale punto di partenza per una crociera sul Lago di Costanza in direzione di **Lindau**, città altrettanto piena di fascino. Dalla Svizzera ci si trova catapultati nella Germania.



Il lago visto dal porto di Rorschach, versante svizzero (foto c.perer)

Lindau conta 27.300 abitanti in soli 3300 ettari ed accoglie ogni anno oltre 220.000 visitatori. Si può arrivare in battello. Al porto ad accogliere i visitatori è il **leone bavarese** costruito nel 1856: alto 6 metri di altezza per 50 tonnellate di peso fu realizzato a Monaco ed è il simbolo cittadino.

Lindau conta 27.300 abitanti in soli 3300 ettari ed accoglie ogni anno oltre 220.000 visitatori. Si può arrivare in battello. Al porto ad accogliere i visitatori è il **leone bavarese** costruito nel 1856: alto 6 metri di altezza per 50 tonnellate di peso fu realizzato a Monaco ed è il simbolo cittadino.



Accanto al Leone bavarese c'è il faro nuovo, perché quello antico si trova appena sbarcati in terraferma: il **Mangturm** venne costruito nel 13° secolo e era uno dei baluardi della fortificazione cittadina. È l'unica torre della Baviera e da quassù, a **Natale**, si ha una meravigliosa vista sul mercatino di **Natale al porto** ([> guarda qui!](#))

“ Al pian terreno si trova l'Antica biblioteca della città imperiale con più di 13.000 opere e documentazioni. Le piazzette si susseguono tra cortili e fontane. Una di queste è stata realizzata in marmo Trentino rosso. E' a forma di quadrifoglio e venne inaugurata nel 1884 per celebrare i vent'anni del regno di Ludovico II. Le figure celebrano le principali attività economiche: navigazione, pesca, viticoltura.



Lindau: le piazze, le fontane, la scala istoriata del municipio che racconta l'arrivo della Dieta Imperiale (foto c.perer)

Sul ponte superiore, il comandante accoglie tutti gli ospiti per l'aperitivo. A tavola vengono serviti amuse-gueules e un menu di tre portate nei saloni finemente decorati. Accompagnati da musica dal vivo d'atmosfera.

Da Lindau si può salpare anche per le crociere turistiche sul Lago di Costanza circondato dal suggestivo panorama delle Alpi a bordo delle motonavi della flotta della VSU (**Vereinigten Schifffahrtsunternehmen für den Bodensee und Rhein**) che raggruppa le compagnie di navigazione svizzere, austriache e tedesche: con un totale di 31 navi a motore trasporta i propri ospiti alla scoperta degli angoli più belli del Lago di Costanza.

Il Bodensee è famoso per i suoi paesaggi e i meravigliosi giardini, gli hotel Belle Epoque. Come l' **Hotel Bad Schachen** che da 8 generazioni appartiene alla stessa famiglia. Lo edificarono nel 1752 e poi lo ampliarono ripirandosi allo stile italiano del grand hotel di Gardone (sul Lago di Garda).

“ Eravamo già in attività da 24 anni quando gli Stati Uniti dichiararono l'indipendenza” ci spiega orgogliosa la giovane Claudia Schachen mentre ci mostra l'antica stube dove sono incisi i nomi di tutta la sua famiglia.



L'antica stube del Bad Schachen (foto c.perer)

Situato sulla riva destra del Lago di Costanza, ha in faccia il panorama delle Alpi sulla sponda austriaca e svizzera, nonché la penisola della città di **Lindau**. La voce del lago si fa sentire. Un magnifico parco, il pontile per le barche, il lido e una spettacolare terrazza vicino al lago lo rendono romantico. Straordinaria la prima colazione.

Tra vette montane e architetture d'avanguardia si colloca **Vaduz** capitale del **Principato del Liechtenstein**, piccolo Paese alpino ricco di storia e tradizioni. Furono i Vallesi i suoi primi abitanti. Nella frazione di Triesenberg un piccolo e interessante museo, il **Walser Walsergeschichten im Walsermuseum** (www.walsermuseum.li/) racconta tradizioni, usi e costumi e anche le leggende dei Walser, antico popolo di montagna.

Nella **SchatzKammer del Liechtenstein** (la Camera del Tesoro) dove ci sono i tesori del Principe: la corona, ma soprattutto una strepitosa collezione di uova Fabergé. Nel Principato c'è tanta arte grazie anche al **Museo di arte contemporanea** che ospita al suo interno la collezione della **Fondazione Hilti**. E passeggiando tra le vie si incontra la meravigliosa **Donna distesa di Ferdinand Botero**.

Ammira anche lei le Alpi svizzere che delimitano il principato ed il **Principe regnante Hans Adam II** (che ha già designato il figlio Alois Philipp Maria di Liechtenstein), a sua volta può vederla dall'alto del suo castello.



Buona la **birra**: nell'entroterra della regione del Lago di Costanza si contano circa 23 birrifici. Ma la regione del Lago di Costanza è internazionalmente conosciuta per i suoi **vini** e per la varietà e qualità dell'offerta gastronomica. Anche il Principe ha il suo vigneto, ma in Liechtenstein si trovano ottimi Müller-Thurgau, Spätburgunder, o Pinot Nero.

La regione del Lago di Costanza è ovviamente ideale per chi ama lo sport: si può fare di tutto, surf o vela, golf o sci, trekking e bici grazie alla ciclabile lungolago, che con i suoi 273 chilometri di percorso non si stacca quasi mai dalle rive. È uno degli itinerari più famosi fra gli appassionati di cicloturismo.

Facilmente raggiungibile dall'Italia in automobile, o in autobus e in aereo, la regione è servita dalla stazione di Milano Centrale da Trenitalia e Ferrovie Federali Svizzere che offrono diversi collegamenti giornalieri diretti per Zurigo, operati con comodi Eurocity di ultima generazione e prenotabili su www.trenitalia.com.

Una volta arrivati vi consigliamo di munirvi della **Bodensee Card PLUS** che permette l'ingresso a più di 160 siti, musei ed esperienze fruibili nella regione internazionale del Lago di Costanza, fra cui anche diversi parchi e giardini, funivie. La card, inoltre, garantisce il passaggio gratuito sulle navi della VSU, che collegano le diverse località sulle sponde del lago in Germania, Austria e Svizzera. È disponibile nella versione di 3 o 7 giorni, la card è usufruibile in tutto l'anno di validità anche su giornate non consecutive.

Partirete tranquilli sapendo di trovare trasporti free, ottima gastronomia e belle cose da vedere!

(corona perer)

www.lagodicostanza.eu

www.bodensee.eu

Ente Turistico del Lago di Costanza:
Internationale Bodensee Tourismus GmbH
Hafenstraße 6
D-78462 Costanza
www.lagodicostanza.eu

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Giornale Sentire Kultur, Kunst, Reisen - online	02.01.2025	Der Schatz von St. Gallen	Historische St. Gallen, UNESCO Weltkulturerbe: Bibliothek, Stiftung, Kirche
LESER MUV: 50.000	ÄQVIVALENZ 3.500€	NOTIZ Ergebnis Presseaussendung und individuellen Pressereise Herbst 2024	

The screenshot shows the homepage of the Giornale Sentire website. At the top, there is a dark header with the word "SENTIRE" in large white letters. Below the header, there is a navigation bar with three categories: "ATTUALITÀ, PERSONE & IDEE" (black background), "VIAGGI & REPORTAGES" (red background), and "SCIENZA, AMBIENTE & SALUTE" (black background). The main content area features a large, ornate photograph of the interior of the Library of Saint Gall, which is a UNESCO World Heritage site. The library has multiple levels of wooden bookshelves and a highly decorated ceiling with frescoes. Several people are visible in the foreground, looking at exhibits. Below the image, the category "VIAGGI & REPORTACES" is displayed. At the bottom of the page, there is a "CONDIVIDI" button followed by social media icons for X and Facebook.

Il tesoro di San Gallo

La Biblioteca Abbaziale di San Gallo patrimonio UNESCO

(St.Gallen, Corona Perer, 31 dicembre 2024) - La **Biblioteca Abbaziale di San Gallo**, patrimonio UNESCO, è uno dei motivi che da solo è sufficiente per prendere il treno per la **Svizzera**. Qui venne anche **Umberto Eco** per trarre ispirazione per il suo "Nome della Rosa". Non a caso: qui si trova - infatti - l'universo altomedievale su carta e preziose pergamene.

Sono conservati 170 mila volumi, 2000 manoscritti, 420 dei quali anteriori all'anno 1000. È la più antica biblioteca della Svizzera, una delle quattro più importanti e antiche biblioteche abbaziali al mondo (e fra queste c'è la **capitolare di Verona** e il **Sinai**).

La straordinaria bellezza della sala barocca e la collezione unica di manoscritti fanno della Biblioteca abbaziale di San Gallo una perla rara. Un fondo organico di manoscritti di eccellente qualità si è conservato qui, nel luogo della sua creazione, per oltre mille anni; un tesoro che illustra la formazione della cultura europea a partire dall'inizio del **Medioevo**, ovvero 1400 anni di storia della cultura cristiana.



foto C.Perer

Una visita agli **Archivi** permette di scoprire la cultura San Galense attorno all'anno mille e autentici tesori. Come il frammento più antico della **Bibbia Vulgata di San Gerolamo**, di cui esistono solo 10 pagine: le altre 9 sono si museo Vaticani.

In epoca barocca qui ci lavoravano (pregando) quasi 100 monaci benedettini. Si entra in pantofole ed è l'unica stanza con finestre perché si doveva sfruttare la luce del giorno per copiare i manoscritti ed emoziona vedere uno degli scrittoi degli amanuensi... Quanto lavoro fecero e cosa ci hanno trasmesso!

A seconda della funzione per la quale erano destinati, i manoscritti venivano protetti e ornati con diversi tipi di legature. Soprattutto per i manoscritti liturgici si creavano a volte sfarzose legature con avorio intagliato, opere orafe o smalti. Alla Biblioteca di San Gallo è conservato anche il preziosissimo **"Evangelium Longum"** con la sua preziosa e lussuosa legatura. Su tavole d'avorio (le più grandi pervenute dall'antichità) il **monaco Tuotilo** intagliò un bassorilievo raffigurante Cristo dominatore del cielo e della terra.

La tavola d'avorio mostra Cristo al centro tra l'alfa e l'omega, simboli dell'inizio e della fine del mondo. Negli angoli sedono al loro scrittoio i quattro Evangelisti, accompagnati dal rispettivo simbolo: in alto Giovanni (aquila) e Matteo (angelo), in basso Marco (leone) e Luca (toro). Sopra Cristo sono raffigurati sole e luna reggenti una fiaccola; sotto si trovano le personificazioni dell'acqua, con un'anfora, e della Terra, con una cornucopia.



foto C.Perer

Le tavole d'avorio dell'Evangelium longum pare siano appartenute originariamente all'**imperatore Carlo Magno**. L'abate di San Gallo Salomone III se ne appropriò con uno stratagemma e le consegnò a Tuotilo affinché le lavorasse.

La fonte di questa storia fu il cronista Ekkeardo IV, che la scrive all'incirca 140 anni dopo la realizzazione della sfarzosa legatura, il racconto è tuttavia credibile. Ed egli narra che dopo la morte di Carlo Magno parte dei suoi beni passò all'arcivescovo di Magonza Attone I. Nell'894 Attone accompagnò **re Arnolfo di Carinzia** in una spedizione militare in Italia. Alla partenza affidò il suo tesoro di oro, avorio e pietre preziose all'abate Salomone, che era suo amico. Se avesse avuto notizia della morte dell'arcivescovo, Salomone avrebbe avuto la facoltà di distribuire il tesoro a chi avesse voluto. Salomone donò le tavole d'avorio al monastero di S. Gallo, incaricando Tuotilo di intagliarne due, proprio quelle che ancora oggi adornano l'Evangelium longum.



I documenti giuridici dell'Archivio abbaziale di San Gallo, tra i quali manoscritti, atti pubblici, libri della confraternita e l'unico registro dei professi pervenutoci di epoca carolingia vengono periodicamente esposti in mostre temporanee.

“In questo momento è in corso quella dedicata alle **Storie dei Santi**. Straordinaria (e per lo più sconosciuta) quella di **santa Wiborada** di San Gallo: fu la prima donna a essere proclamata Santa da un papa con un processo di canonizzazione.

Nel 916 aveva scelto la forma più austera di eremitismo: si fece murare in una cella presso la chiesa di San Magno a San Gallo per vivere da reclusa il resto della sua vita. Nel 925 una visione le preannunciò l'imminente invasione degli Ungari e il suo martirio: Wiborada consigliò quindi all'Abate di mettere in sicurezza il tesoro dell'Abbazia inclusi archivio e biblioteca che grazie a lei si salvarono. Il primo maggio 926 gli Ungari arrivarono: Wiborada fu uccisa e Papa Clemente la canonizzò nel 1047.



Tra le storie dei Santi, tutte diligentemente archiviate una ad una dagli amanuensi in elenchi racchiusi negli armadi, c'è la **pergamena** con la curiosa leggenda delle **Api sulla pelle** di **S. Ambrogio**.

“Un giorno, uno sciame di api si posa sul viso del piccolo Ambrogio. Le api volano dentro e fuori la bocca del neonato, che continua a dormire tranquillo nella culla. Nell'antichità questo tema preannunciava i futuri poeti a cui le api instillavano parole dolci come il miele. Ma lo sciame di api rappresentava anche un grande pericolo. Ambrogio lo affronta con assoluta calma, come si addice a un futuro santo destinato ad entrare nel novero dei **Padri della Chiesa**.



Nella cantina a volta si possono ammirare altri rari e preziosi tesori. Tra questi la **Regola Benedettina** nel **Libro del capitolo 1542/1543**. La regola di **S. Benedetto** fu in vigore per oltre 1000 anni nel monastero di S. Gallo (dal 747 alla soppressione del monastero nel 1805). Nel corso del tempo fu copiata numerose volte. Quella esposta è la parte che ogni mattina un monaco leggeva a voce alta (Libro del capitolo). Il manoscritto fu creato nel 1542/1543 dall'organista della chiesa abbaziale e calligrafo **Fridolin Sicher**, su incarico dell'abate **Diethelm Blarer** (in carica dal 1530 al 1564).

Quello di San Gallo era un **Principato abbaziale** e qui si trova anche il messale pontificale del **principe abate Ulrich Rösch** in carica dal 1463 al 1491. Contiene le preghiere, le letture e i canti per le principali festività dell'anno liturgico. La sfarzosa decorazione della parte più antica è forse opera del miniatore di Augusta **Heinrich Molitor**.



Variopinte bordure e iniziali con oro in foglia ornano le pagine. All'inizio del XVI secolo fu aggiunta una seconda parte priva di decorazioni, a eccezione di capolettere colorate rosse e blu. Il manoscritto rispecchia il rinnovamento del monastero nel XV secolo.

La storia di questo luogo stupefacente porta alla missione irlandese di Gallo, monaco irlandese cui si devono le origini di **San Gallo** nei primi decenni del 600, cioè 6 secoli dopo la nascita di Cristo. Dopo la caduta dell'Impero romano gli irlandesi diedero un importante contributo alla fondazione della cultura europea. A partire dal VI secolo gli irlandesi partirono come missionari per l'Inghilterra e per il continente diffondendo cultura e scienza e tra loro c'era Gallo: la nascita del monastero e della città sono legate a lui.

Partì dall'Irlanda con il compagno missionario irlandese Colombano, ma a Bregenz Gallo si separò dal suo gruppo. Dal 612 visse nella valle del fiume Steinach, dove costruì una capanna. Attorno a lui si radunò ben presto una comunità di monaci, dalla quale ebbero origine il monastero e la città. Gallo creò una base importante per la fondazione delle strutture ecclesiastiche e politiche intorno al lago di Costanza.

E non desta meno stupore davanti alla celebre pianta carolingia di San Gallo della Biblioteca abbaziale considerato il più significativo documento di disegno architettonico pervenutoci dal Medioevo.

Il complesso abbaziale è costituito dalla splendida cattedrale tardobarocca ornata da due campanili che sembrano adorare una facciata che invece non esiste (si entra dal fianco della chiesa). Fu costruita tra il 1755 e il 1767 da **Peter Thumb e Johann Michael Beer**, come chiesa del monastero ed è la cattedrale del vescovado di San Gallo dal 1847.

